

Premio sul clima Zurich n.2

S'impegni con noi

SPECIALE
I vincitori 2013

La gastronomia verde conquista le tavole
SV Group vince il Premio sul clima Zurich

Corrente senza nucleare: crescita col turbo?
Intervista a Rolf Wüstenhagen, professore all'Università di San Gallo

Edifici a basso consumo energetico
Una miniera d'oro per l'edilizia svizzera

Eventi meteorologici sempre più estremi
Il riscaldamento climatico riguarda anche la Svizzera

Tecnologie «smart», idee «clever»



Joachim Masur,
Chief Executive
Officer, Zurich
Svizzera

Fino al termine d'invio avevamo ricevuto esattamente 100 progetti, con nostra immensa gioia. Se volete, «un atterraggio di precisione» per il primo «Premio sul clima Zurich Svizzera & Liechtenstein», nonché un segnale che siamo sulla strada giusta. Il cambiamento climatico e la voglia di sostenibilità hanno scatenato una dinamica notevole nella testa degli svizzeri e dei cittadini del Principato del Liechtenstein. Lo dimostra anche la qualità dei progetti pervenuti. Dal piatto doccia con recupero del calore fino alla pasticceria a zero emissioni di CO₂, passando per lo skilift alimentato a energia solare: le tecnologie «smart» e le idee «clever» mi hanno impressionato. La giuria presieduta dal prof. René Schwarzenbach del Politecnico di Zurigo non ha per nulla avuto un compito facile. Chi sono i vincitori? Lo scoprirete nella parte centrale di questo magazine. Mi congratulo con i vincitori e ringrazio tutti per la loro partecipazione. Essi dimostrano che, con decisione e creatività, è possibile frenare il cambiamento climatico: tanto di cappello! Spesso mi viene posta la seguente domanda: che c'entra una compagnia assicurativa con i cambiamenti climatici? Come viene in mente a Zurich di lanciare un premio per i progetti ambientali? Da convinto alpinista trovo la risposta nelle montagne. E quello che vedo in

alta quota mi fa riflettere: il piano nivale è sempre più in alto, i ghiacciai continuano a sciogliersi. La colpa è del continuo innalzamento delle temperature. Le conseguenze: cadute massi, frane e alluvioni sempre più frequenti e disastrose. Esse costituiscono una minaccia per centri abitati, strade e linee ferroviarie. In quanto assicuratore non possiamo sottrarci a un nostro obbligo: spiegare i rischi e assumerli per i nostri clienti – e condurre un intenso dialogo con politici, scienziati e mass media. Il tutto per creare stimoli per un comportamento più ecologico. È proprio questo dialogo il fulcro del Premio sul clima Zurich – un dialogo che, però, non termina con il conferimento dei premi di quest'anno. Infatti, anche in futuro organizzeremo un altro Premio sul clima. Ringrazio la «Z Zurich Foundation» per aver finanziato il Premio, come tutto il team di progetto Zurich per la motivazione dimostrata durante la collaborazione.

Vi invito a prendervi tutto il tempo necessario per scoprire in questa rivista i sei vincitori del Premio sul clima Zurich 2012 e vi auguro una piacevole lettura.



I vincitori del Premio sul clima Zurich Svizzera & Liechtenstein

Premi principali

1° premio	SV Group	10
2° premio	Cooperativa Solécole	12
3° premio	Coop / railCare	13

Premi speciali

Premio speciale Abitazioni	Cooperativa Kalkbreite	15
Premio speciale Consumo	Ecocentro Langenbruck	16
Premio speciale Mobilità	routeRANK	17



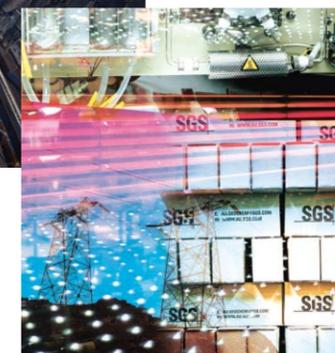
«Le aziende dovrebbero drizzare le orecchie» 4

Rolf Wüstenhagen, professore all'Università di San Gallo, illustra le opportunità del cambiamento energetico



Miniera d'oro per l'edilizia 6

Sempre più svizzeri costruiscono secondo criteri ecologici



«Protezione del clima: per risparmiare parecchio denaro» 20

Con un occhio all'ambiente, la società d'ispezione merci SGS si impegna a ridurre i costi a lungo termine

Siccità, inondazioni, tempeste: calamità naturali in costante crescita 22

I cambiamenti climatici prevedono anche un aumento dei rischi

Cogliere le opportunità offerte dalle energie rinnovabili

«Le aziende devono drizzare le orecchie»

Corrente senza nucleare: per le aziende svizzere si apre un mondo di opportunità finora sconosciute. Rolf Wüstenhagen, esperto di energie e professore all'Università di San Gallo, spiega come le imprese potrebbero in futuro fare affari con la forza idrica, l'energia eolica e l'energia solare.

Professor Wüstenhagen, secondo lei entro il 2050 l'80% dell'energia deriverà da fonti di energia rinnovabili. Non si tratta di una previsione un po' troppo ottimistica?

No, anzi mi considero un realista fiducioso. Sicuramente il futuro appartiene alle rinnovabili. La produzione di energia eolica e solare cresce annualmente almeno del 25%.

energia geotermica, di biogas e di acqua, ma soprattutto di energia eolica e solare aumenterà in modo significativo, parliamo di un settore con un elevato potenziale di crescita.

Come può un'impresa svizzera beneficiare di questo sviluppo?

Drizzando le orecchie (*ride*). Il mercato della clean tech è in forte crescita. Chi



Rolf Wüstenhagen (43) è direttore dell'Istituto di economia ed ecologia (IWÖ-HSG) dell'Università di San Gallo e titolare della cattedra Good Energies per la gestione delle energie rinnovabili. Dal 2011 Rolf Wüstenhagen fa parte del Comitato consultivo per la Strategia energetica 2050 dell'Ufficio federale dell'energia. Come membro della giuria del Premio sul clima Zurich Svizzera e Principato del Liechtenstein è responsabile del «Consumo sostenibile».

Quali sono i fattori trainanti di questo mercato?

L'uscita dal nucleare ha innescato una dinamica estremamente significativa. Nel 2034 l'ultimo impianto chiuderà i battenti. Nel frattempo dovremmo sostituire il 40% della produzione di energia elettrica. Ma non basta aumentare solo l'efficienza energetica. Come ben sappiamo, non ci conviene rimpiazzare l'energia elettrica con i combustibili fossili, che diventano sempre più rari, più costosi e sono poco rispettosi dell'ambiente. La soluzione si chiama clean tech! La percentuale di

prende le giuste decisioni sarà in grado di conquistarsi una fetta di mercato e di ottenere buoni guadagni a lungo termine.

Siamo tutt'orecchie!

Prendiamo come esempio la società Sia Abrasives di Frauenfeld, che originariamente produceva abrasivi per l'industria dell'auto, nel frattempo entrata in crisi. Gli abrasivi possono essere utilizzati nella produzione di pale del rotore per turbine eoliche. Nel mercato della clean tech una simile diversificazione è stata osservata anche in aziende quali ABB, Meyer Burger e Gurit. In poche

parole: sempre più aziende si chiedono quali mercati dell'energia offrano le migliori opportunità d'investimento per i loro prodotti.

Che cos'altro bisogna sapere?

Una PMI può trasformarsi da consumatore di energia elettrica a produttore. Bastano un tetto e qualche cella fotovoltaica. Ne vale la pena per diversi motivi: da un lato si riesce a far fronte alle pressioni legate ai costi dell'elettricità in continuo aumento, dall'altro si riducono le proprie emissioni di CO₂. Circa il 30% dei progetti solari che troviamo sulle liste d'attesa della remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica, lo strumento della Confederazione avente lo scopo di promuovere la produzione di elettricità da fonti rinnovabili, deriva dalle aziende industriali.



Uno dei più grandi impianti fotovoltaici della Svizzera. Il tetto piatto del Centro Migros a Stans. (Keystone)

Sempre più imprese trasferiscono la produzione all'estero. Com'è possibile creare un plusvalore per il nostro paese?

Il passaggio dall'energia nucleare alle energie rinnovabili richiede l'acquisizione di nuove competenze. Nel settore dell'energia solare abbiamo bisogno di esperti nel montaggio e nella manutenzione giacché la nostra mano d'opera non sarà made in China. Oppure pensiamo alla sostenibilità nel settore edile e immobiliare: l'isolamento termico e la produzione di energia decentralizzata, ad esempio come per le case energy plus, presuppone conoscenze specifiche. E anche nell'ambito della mobilità elettrica molte aziende svizzere sono un passo avanti rispetto alle aziende di altri paesi. Sono quindi richieste specializzazioni e concentrazione delle risorse.

Gli altri paesi non ci hanno già superato?

Non direi, abolendo le centrali nucleari in Svizzera si apriranno le porte a grandi opportunità. Faccio un esempio: come possiamo raggiungere e gestire il mix ideale di corrente prodotta da sole, acqua, aria, biomassa, in ogni condizione climatica, a ogni ora del giorno e della notte e in ogni periodo dell'anno? Con il nostro know-how e incrementando ulteriormente lo sfruttamento della forza idrica, ci troveremo in una posizione ideale per sviluppare soluzioni che ci permetteranno di aprire le porte di attraenti mercati di esportazione. Nella ricerca di soluzioni sostenibili per il futuro dell'energia, molti paesi prendono esempio dalla Svizzera!

540 MILIARDI DI FRANCHI

È la cifra che nel 2020 sarà investita a livello globale nelle energie rinnovabili come l'energia eolica, l'energia solare e la forza idrica. I fornitori svizzeri di componenti sono ben rappresentati. Sarà un trend al rialzo?

Fonte: «Wettbewerbsfaktor Energie – Chancen für die Schweizer Wirtschaft», Ufficio federale dell'energia (UFE) & McKinsey, 2010

Boom degli edifici a basso consumo energetico

Una miniera d'oro per l'edilizia

L'efficienza energetica è di moda: in Svizzera si tende sempre più a costruire e risanare in modo sostenibile. Questo nuovo trend rappresenta per il mercato svizzero un giro d'affari miliardario e il potenziale di mercato potrebbe aumentare ulteriormente.

Sempre più svizzeri costruiscono le proprie case dei sogni tenendo conto dell'elemento «verde». In particolare si concentrano sull'efficienza energetica. Grazie alle case a basso impatto ambientale, a lungo termine non ci si aspetta solo di risparmiare denaro, ma anche risorse. Il Programma Edifici avviato dalla Confederazione e dai Cantoni incentiva ulteriormente il boom dell'edilizia sostenibile. Fino al 2020 dovrebbero essere messi a disposizione ogni anno tra i 280 e i 300 milioni di franchi di incentivi. Non c'è dunque di che meravigliarsi se i proprietari di immobili richiedono sempre più soluzioni a basso impatto ambientale: una tendenza che impegna sempre più i consulenti energetici, gli installatori, le società di servizio, le aziende edili e specializzate in isolamento.

80 miliardi per le case Minergie

Lo standard edile Minergie ha un ruolo molto importante. «Negli ultimi dieci

anni costruire edifici sostenibili e ad alta efficienza energetica ha generato un valore aggiunto di oltre 2 miliardi di franchi e creato 8'000 nuovi posti di lavoro nei settori di produzione, pianificazione e installazione», costata il dirigente di Minergie Franz Beyeler. A livello nazionale questo nuovo standard di costruzione ha raggiunto una quota di mercato pari al 25% dei nuovi progetti edili. Nel Canton Zurigo esso copre addirittura il 50% delle nuove costruzioni. Oggi abbiamo circa 28'000 edifici provvisti di certificazione Minergie e ogni anno se ne aggiungono tra i 4'000 e i 5'000. «Approssimativamente ciò corrisponde a 330 milioni di franchi di ulteriore valore aggiunto all'anno», afferma Beyeler. Per l'edilizia, le costruzioni Minergie costituiscono un marchio importante in quanto il loro valore ha raggiunto gli 80 miliardi di franchi. «Per noi che siamo attivi nel campo dell'edilizia, gli edifici a efficien-



270 MILIARDI NEL MERCATO MONDIALE

Materiali per termoisolamento, illuminazione e apparecchi a basso consumo energetico, riscaldamento o soluzioni smart-home efficaci contribuiscono a promuovere l'efficienza dei consumi; si stima approssimativamente che entro il 2020 il mercato mondiale per questo tipo di tecnologie edili ammonterà a circa 270 miliardi di franchi, con una crescita annua pari al 6%, ovvero il doppio rispetto all'aumento globale del mercato edile.

Fonte: «Wettbewerbsfaktor Energie – Chancen für die Schweizer Wirtschaft», Ufficio federale dell'energia (UFE) & McKinsey, 2010 (solo in tedesco)

Capanna CAS sul Monte Rosa, ghiacciaio del Gorner a Zermatt. (Keystone)

za energetica e le energie rinnovabili sono un mercato di grande importanza», afferma Philipp Bircher, del gigante edile Implenia.

21 miliardi per i risanamenti

Un enorme potenziale di mercato si cela nei risanamenti degli edifici e nei lavori di sostituzione. «Il valore di sostituzione degli appartamenti, degli uffici, degli stabilimenti industriali e artigianali ammonta a 1'750 miliardi di franchi», sostiene Peter Burkhalter, dell'associazione Green Building Svizzera. In media, ogni anno in Svizzera un edificio su ottanta dovrebbe essere risanato. Ciò corrisponderebbe annualmente a un volume edilizio pari a 21 miliardi di franchi – in realtà però si aggira solo attorno ai 10 miliardi. In uno studio condotto insieme alla società di consulenza McKinsey, anche l'Ufficio federale dell'energia analizza gli effetti economici «significativi»: l'applicazione delle misure relative all'efficienza energetica entro il 2020 genererebbe solo nell'edilizia 17'000 nuovi posti di lavoro.

«Pesanti maglioni» per la casa dei sogni

In futuro, alla miniera d'oro si aggiungeranno i risanamenti degli edifici, che si concentreranno in particolare sul termoisolamento. «Sempre più proprietari immobiliari tendono a rivestire con un "pesante maglione" la loro casa dei sogni», afferma Kurt Frei, dirigente del Gruppo Flumroc. Un isolamento tra i 20 e i 30 centimetri fa in modo che durante l'inverno il calore non si disperda all'esterno e durante l'estate impedisca allo stesso di penetrare all'interno. In media, oltre l'80% dell'impiego energetico di un'economia domestica svizzera serve a produrre calore e acqua calda. Le case «verdi» consumano circa tre litri di olio combustibile per metro quadro. Nelle case tradizionali i valori di consumo sono addirittura il doppio. Per il dirigente del Gruppo Flumroc, Kurt Frei, le circostanze sono chiare: «Gli edifici del futuro si distingueranno per il loro basso consumo energetico. Inoltre, l'energia di cui avranno effettivamente bisogno proverrà da fonti rinnovabili. Ci attende un'importante ondata di risanamenti!».

I grandi consumatori di corrente elettrica a livello domestico

(in kWh)

Boiler elettrico	3'500
Illuminazione	1'000
Lavatrice / asciugatrice	900
Frigorifero / congelatore	850
Fornelli / forno / macchina da caffè	700
Caldaie / pompe in case unifamiliari	600
Altri elettrodomestici (bagno, ecc.)	500
Lavastoviglie	350
Home office / PC / Internet	300
TV, videoregistratore, radio	250

Totale 8'950 kWh

Fonte: AES

Premio sul clima Zurich

Premi principali

L'interesse nei confronti del Premio sul clima Zurich Svizzera & Liechtenstein è stato enorme. In tutto sono stati presentati 100 progetti.

La giuria indipendente ha eletto tre vincitori:

1° premio CHF 60'000 **SV Group**

2° premio CHF 40'000 **Cooperativa Solécole**

3° premio CHF 20'000 **Coop / railCare**

Con il Premio sul clima, Zurich promuove progetti che contribuiscono all'abbattimento delle emissioni di CO₂, riducono il consumo di risorse, aumentano l'efficienza energetica o concorrono ai rispettivi cambiamenti comportamentali. Il montepremi è donato dalla «Z Zurich Foundation». Lo svolgimento e il bando sono finanziati in Svizzera tramite la redistribuzione a Zurich della tassa d'incentivazione sul CO₂.

Giuria

La giuria indipendente è composta da esperti del ramo e personalità dell'economia.

Esperti:

Prof. em. René P. Schwarzenbach, Politecnico federale di Zurigo (presidente della giuria)
 Prof. DI MAAS Peter Droege, Università del Principato del Liechtenstein
 Dr. Peter Hofer, Politecnico federale di Zurigo
 Prof. Dr. Martine Rebetez, Università di Neuchâtel
 Prof. Dr. Rolf Wüstenhagen, Università di San Gallo

Personalità dell'economia:

Antoinette Hunziker-Ebnetter, CEO Forma Futura Invest SA
 Dr. Thomas Scheiwiller, AccountAbility
 Peter Pauli, CEO Meyer Burger Technology SA



Ristorante del personale SV Group, a Dübendorf

Pensare globale, mangiare locale

Meno «Ubukashya»

Cucina regionale e stagionale: SV Group reinventa la tutela ambientale nelle mense aziendali. Clima e salute ringraziano.

«Ubukashya» è il termine con il quale i Bemba, un'etnia dello Zambia, definiscono l'impellente voglia di carne. Anche gli svizzeri conoscono l'«Ubukashya». Ogni giorno nel nostro paese milioni di persone mangiano fuori casa. Centinaia di migliaia in ristoranti per il personale. Molti di loro mangiano carne. «Cotoletta impanata e patatine fritte sono di gran lunga il menu più richiesto dai nostri clienti», dichiara Patrick Camele, CEO di SV Group. Anche al direttore piace questo piatto e non ha certamente la presunzione di cambiare le preferenze alimentari di nessuno. Vuole soltanto sensibilizzare sugli aspetti negativi del consumo di carne. Per questo motivo, in quanto più grande gestore di ristoranti del personale della Svizzera, SV Group lancia, in col-

laborazione con il WWF, il programma ONE TWO WE. È l'inizio della ristorazione per il personale aziendale a basso impatto ambientale in Svizzera. Pensare globale, mangiare locale! Un comportamento dietro al quale si cela un enorme potenziale ecologico. Pur sempre, l'alimentazione causa un terzo dell'inquinamento ambientale non industriale. Merci trasportate in aereo, prodotti coltivati in serre riscaldate e l'elevato consumo di carne aumentano le emissioni di gas a effetto serra, i principali imputati del cambiamento climatico. Finora il settore gastronomico ha contribuito poco a risolvere questo problema. Ora, però, SV Group vuole cambiare rotta. L'effetto può essere spiegato bene con l'esempio degli asparagi. «Un mazzo di asparagi importati dal Messico "brucia"

cinque litri di petrolio per arrivare sulle nostre tavole», spiega Camele. Per questo motivo, le mense e i ristoranti gestiti da SV Group offrono soltanto asparagi nostrani e soltanto a partire da maggio – e non già a marzo! Mangiare a basso impatto ambientale significa orientarsi in base alle stagioni e utilizzare prodotti stagionali, se possibile a chilometro zero. Il leader del mercato della ristorazione aziendale vuole ridurre, per i 20 milioni di pasti principali venduti annualmente nelle varie aziende che aderiscono al programma, le emissioni di CO₂ del 20%, ossia 3'000 tonnellate. Una cifra ragguardevole! Per raggiungere questa quantità, bisognerebbe compiere 500 volte il giro dell'equatore in automobile oppure prendere 7'500 volte l'aereo e compiere la tratta



1° premio

Patrick Camele, CEO SV Group

Zurigo-Londra. Se tutto il settore della ristorazione seguisse l'esempio pionieristico di SV Group, sarebbe addirittura possibile ridurre di ben cinque volte la suddetta quantità di emissioni nocive. WWF Svizzera plaude l'iniziativa: «SV Group ha calcolato esattamente quanta CO₂ genera alla produzione questo o quel prodotto, misurando anche come i valori cambiano in base alla stagione e provenienza» – spiega Fredi Lüthin,

addetto stampa di WWF Svizzera – «in questo modo è possibile comporre dei menu ecologici e stagionali: si tratta di una vera e propria rivoluzione!» Una decisione coraggiosa, quella di SV Group, di richiamare l'attenzione sull'elevato consumo di carne in Svizzera. Così facendo, però, l'azienda non si fa solo amici. «Il nostro obiettivo è quello di estrarre dal nostro cilindro menu vegetariani che piacciono anche agli

amanti della carne», spiega Camele. E consumare ogni tanto un piatto senza carne non ha mai fatto male a nessuno, neanche ai carnivori. Anche in futuro gli svizzeri sentiranno l'«Ubukashya». Infatti al secondo posto dei menu più gettonati dai clienti di SV Group vi è il cordon bleu, seguito a ruota dagli spaghetti col ragù alla bolognese. Almeno la pasta è vegetariana... Informazioni su: www.sv-group.ch

UN GRAN EFFETTO

La giuria presieduta dal prof. René Schwarzenbach del Politecnico di Zurigo ha insignito SV Group con il 1° posto del Premio sul clima Zurich Svizzera & Liechtenstein 2012. Con il programma ONE TWO WE lanciato in collaborazione con WWF Svizzera, SV Group ha stabilito nuovi criteri per un'offerta gastronomica nelle mense aziendali a basso impatto ambientale. Meno alimenti trasportati per via aerea,

meno prodotti da serre riscaldate con carburanti fossili, meno carne, minore consumo energetico e meno rifiuti: questi gli obiettivi principali che l'azienda vuole raggiungere in Svizzera. In termini concreti ciò significa ridurre le emissioni di CO₂ del 20% a partire dal 2015 (ossia 3'000 tonnellate di CO₂ all'anno). La giuria ha lodato l'iniziativa poiché, finora, il settore gastronomico ha contribuito pochissimo alla protezione climatica, anche se in Svizzera un

terzo dell'inquinamento climatico è causato dal settore alimentare. ONE TWO WE è un progetto esemplare: ha un approccio «olistico» ed effetti ad ampio raggio. La giuria ha apprezzato il fatto che, focalizzandosi sull'alimentazione e la gastronomia collettiva, un ambito finora ancora troppo poco considerato e dall'enorme potenziale entrasse finalmente nella consapevolezza dell'opinione pubblica.



Studenti impegnati

Far scuola con il sole

Entro il 2020 la Cooperativa Solécole della Scuola cantonale di Küsnacht mira a un bilancio energetico pari a zero.

In Svizzera, attualmente sono ormai più di una decina gli istituti scolastici con impianto fotovoltaico sul tetto. Nessuno di essi però vanta un obiettivo così ambizioso come quello della Scuola cantonale di Küsnacht sul Lago di Zurigo: entro il 2020, infatti, la Cooperativa Solécole fondata dagli allievi e due insegnanti intende produrre più energia verde di quanta ne serva ai sei edifici scolastici e alle oltre 600 persone che li occupano. «Abbiamo già messo in funzione due impianti fotovoltaici», afferma il presidente della cooperativa Olivier Rosenfeld. Essi consentono alla scuola di abbattere in modo notevole le emissioni di CO₂ e di autoprodurre almeno il 60% del proprio fabbisogno energetico. Ora anche l'acqua di scarico riscaldata evacuata dall'area della scuola sarà sfruttata per il nuovo impianto di riscaldamento. Al momento si sta persino valutando l'installazione di una turbina idroelettrica a vortice nel ruscello del

villaggio. Naturalmente, al contempo è prevista una riduzione dei consumi. «Ci impegniamo ad arieggiare solo brevemente i locali e pensiamo sempre a spegnere luci e computer», spiega l'insegnante di geografia. Inoltre, la scuola si adopera anche in campagne di sensibilizzazione: una volta alla settimana la mensa propone ad esempio un menu vegetariano. Gli allievi possono persino leggere su degli appositi schermi la quantità d'energia prodotta in quel momento, convertita naturalmente in misure comprensibili come per esempio il consumo energetico di una lavatrice. «L'impegno degli studenti è notevole», si rallegra Rosenfeld. Proprio per questo Solécole è molto interessata a condividere esperienza e know-how: altri istituti scolastici e consigli comunali hanno infatti già mostrato il proprio interesse al progetto. «E molte altre idee possono ancora essere sviluppate», conclude Rosenfeld.

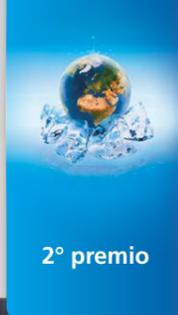
Olivier Rosenfeld,
Presidente
Solécole



IMPEGNO ESEMPLARE

La giuria specializzata colloca la Cooperativa Solécole al secondo posto del Premio sul clima Zurich Svizzera & Liechtenstein 2012. Gli esperti hanno particolarmente apprezzato l'enorme impegno e l'iniziativa degli studenti e degli insegnanti della scuola cantonale: hanno realizzato il loro progetto di finanziare, costruire e mettere in funzione due impianti fotovoltaici propri, ottenendo inoltre un rendimento del 2%. La giuria mette in risalto trasferibilità, natura formativa e completezza del progetto: la cooperativa mostra infatti come gestire al meglio il passaggio a un modello energetico sostenibile.

Ulteriori informazioni su:
www.solecole.ch



Per non perdere il treno

Coop: futuro su rotaia

Entro dieci anni Coop mira ad avere un bilancio neutrale di emissioni di CO₂. A questo scopo, il dettagliante punta sempre di più sul trasporto merci su rotaia.

Pizze congelate, arance o trapani: Coop intende trasportare la maggior quantità della propria merce destinata ai clienti con il treno. «L'obiettivo è sfruttare una combinazione tra strada e rotaia per tutti i trasporti in Svizzera lungo tragitti superiori ai 90 chilometri», afferma Beat Zaugg, responsabile del trasferimento merci di Coop. A questo proposito, nel 2010 Coop ha acquistato la ditta railCare, compiendo una piccola rivoluzione nel trasporto merci in Svizzera: in confronto ai treni merci tradizionali, le composizioni dei treni railCare – lunghezza pari a circa 250 metri – sono molto più corte e, di conseguenza, il convoglio è molto più rapido. «Il vantaggio è che i treni railCare sono flessibili quanto una ferrovia urbana veloce (S-Bahn)», spiega Beat Zaugg.

Un treno da non perdere

I risultati sono impressionanti: con il trasferimento del trasporto merci su rotaia, lo scorso anno Coop ha risparmiato ben 2'050 tonnellate di CO₂. Quest'anno dovrebbero già essere 3500 tonnellate. Ciò corrisponde alle emissioni di CO₂ di un autocarro che compie il giro del mondo per 95 volte di seguito. Tuttavia, questo è solo l'inizio: «Nel 2023, la quantità totale delle emissioni di CO₂ derivanti dal trasporto merci di Coop in Svizzera sarà ridotta del 20% rispetto al 2008», promette Philipp Wegmüller, il dirigente di railCare, «e ciò con una crescita costante dell'azienda». Nel frattempo, anche altre imprese sono salite sul treno railCare. «E molte altre ancora non si lasceranno scappare certo questo treno», conclude Wegmüller. Ulteriori informazioni su:

www.railcare.ch
www.coop.ch/sostenibilita

Philipp Wegmüller,
CEO railCare



VALIDO MODELLO DA SEGUIRE

La giuria colloca Coop e railCare al terzo posto del Premio sul clima Zurich Svizzera & Liechtenstein 2012. Gli esperti apprezzano l'impegno di Coop nel puntare sul traffico su rotaia anche per le brevi distanze, abbattendo grandi quantità di emissioni di CO₂. Inoltre, elogiano l'applicazione coerente della strategia aziendale per raggiungere, nel 2020, una situazione di emissioni a tasso zero. Senza dimenticare il ruolo esemplare assunto da Coop rispetto ad altre imprese. Se più aziende svizzere si impegnassero in progetti così innovativi, gli obiettivi del protocollo di Kyoto non finirebbero certo su un binario morto.



Premio sul clima Zurich Premi speciali

Il Premio sul clima Zurich premia progetti sostenibili negli ambiti abitazioni, consumo e mobilità. La giuria indipendente ha assegnato per ogni categoria un premio speciale di CHF 10'000.– l'uno:

Premio speciale Abitazioni Cooperativa Kalkbreite

Premio speciale Consumo Ecocentro Langenbruck

Premio speciale Mobilità routeRANK

Il montepremi è donato dalla «Z Zurich Foundation». Con il Premio sul clima Zurich, Zurich intende promuovere il dialogo sul complesso argomento dei cambiamenti climatici.



Nuove forme abitative

Abitare, ecologicamente

La cooperativa zurighese Kalkbreite punta su un nuovo concetto abitativo per la vita cittadina contraddistinto da ridotte esigenze in termini di comfort, ma più che mai accogliente.

«Siamo i primi a realizzare un simile progetto: un modello di edificio abitativo e commerciale "senz'auto" con standard Minergie P-ECO», spiega Thomas Sacchi, a capo del progetto della Cooperativa Kalkbreite. La cooperativa promuove nuove forme abitative e una variegata mescolanza sociale. Sono previsti 88 appartamenti e spazi commerciali per un 40% dell'intero progetto. 250 persone di ogni età e ceto sociale abiteranno il nuovo edificio, mentre circa 200 vi troveranno il proprio posto di lavoro. Il concetto innovativo per questo complesso residenziale zurighese è stato sviluppato congiuntamente da promotori del progetto, abitanti del quartiere e 750 soci della cooperativa. Nella primavera del 2014, inaugurazione del complesso, sorgerà un vero e proprio quartiere sostenibile: per ogni persona sono previsti appena 35 metri quadrati di superficie abitativa. «Offriamo

abitazioni moderne per inquilini senza troppe pretese», spiega Sacchi. Non si può certo dire però che non siano confortevoli: in caso di visite, gli ospiti sono accolti in appositi locali ad uso comune. Un elemento importante è anche la sostenibilità in termini di mobilità: chi lavora da casa può affittare un locale per ufficio nello stesso edificio. Inoltre, i collaboratori dei locali affittati a scopo professionale sono obbligati a recarsi al lavoro a piedi, in bicicletta o con i mezzi di trasporto pubblici. Quasi tutti gli appartamenti sono stati affittati e numerose sono le famiglie annunciate. «Il quartiere Kalkbreite è solo l'inizio, nei prossimi dieci anni costruiremo il nostro secondo progetto», promette Sacchi. La cooperativa si è infatti candidata per l'acquisizione di un ulteriore spazio alla Zollstrasse.

Maggiori informazioni su:
www.kalkbreite.net



Da sin.: Res Keller (CEO), Thomas Sacchi (resp. progetto) e Sabine Wolf (membro della direzione)

APPROCCIO INTEGRALE

La giuria del Premio sul clima Zurich assegna alla Cooperativa Kalkbreite il premio speciale nella categoria «Abitazioni». Tecniche costruttive con risparmio di risorse, energie rinnovabili, superfici ridotte: l'obiettivo è puntato sulla riduzione dei consumi energetici e su un approccio sostenibile a 360 gradi. «La città di Zurigo ha aderito al progetto "Società a 2'000 Watt". Il complesso residenziale Kalkbreite dimostra come sia possibile raggiungere questo obiettivo», sostengono i giurati. Kalkbreite è quindi un segnale importante in questo senso. Esplicito elemento centrale del progetto è certamente l'eco-sufficienza abitativa.



Categoria
Consumo



Categoria
Mobilità

Conseguenze dei consumi quotidiani

Coi giovani alla scoperta delle nostre città

Un giro in città un po' diverso dal solito: l'Ecocentro Langenbruck offre visite urbane guidate per i più giovani, sensibilizzandoli sulle conseguenze delle abitudini di consumo quotidiane.

Che rapporto c'è tra l'acquisto di un telefonino e i conflitti nella Repubblica Democratica del Congo? E come mai la bistecca sui nostri piatti contribuisce al disboscamento delle foreste tropicali? A queste e ad altre domande risponde l'Ecocentro Langenbruck di Basilea e Berna durante visite interattive in città denominate «konsumGLOBAL». Le visite sono guidate da responsabili su base volontaria, e sono particolarmente apprezzate: «A Berna siamo attualmente inondati di richieste da parte di classi scolastiche», si rallegra la responsabile di progetto Martina Patscheider. Dalla prima passeggiata guidata a Basilea, nel 2008, alle nostre manifestazioni hanno partecipato oltre 1000 scolari e circa 160 adulti. «La nostra intenzione è fare in modo che i partecipanti siano consapevoli delle con-

seguenze dei consumi su scala globale», spiega Martina Patscheider. Gli studenti vengono incoraggiati a valutare con occhio critico le proprie decisioni d'acquisto «evitando però che un insegnante dica loro ciò che è giusto e ciò che è sbagliato». L'Ecocentro intende espandere prossimamente il progetto al Canton Argovia, alle città di Aarau, Baden e Wohlen. Anche il passo successivo è già programmato: «Vogliamo assolutamente insediarsi con konsumGLOBAL anche a Zurigo», sostiene Patscheider. A lungo termine, la responsabile di progetto e i suoi colleghi volontari sperano di poter riuscire a organizzare queste visite cittadine in tutte le città svizzere: «La strada da percorrere è ancora lunga però!». Ulteriori informazioni su: www.konsumglobal.ch

Martina Patscheider,
Responsabile di progetto



POTENZIALE NOTEVOLE

La giuria del Premio sul clima Zurich assegna a konsumGLOBAL il premio speciale nella categoria «Consumo». Il progetto si concentra sulla sensibilizzazione dei giovani e costituisce un ottimo esempio di come vivere la sostenibilità ambientale nella propria vita quotidiana. Lavorando sui giovani è possibile ottenere risultati stupefacenti. Inoltre gli esperti apprezzano in particolare l'«approccio innovativo peer-to-peer» dell'Ecocentro Langenbruck, oltre all'impegno su base volontaria delle guide, considerato tutt'altro che scontato. Secondo i giurati il progetto ha un notevole potenziale di sviluppo futuro ed è destinato a fare scuola.

L'intera tratta del viaggio in un colpo d'occhio

In viaggio, ecologicamente

La piattaforma online routeRANK espone ai viaggiatori i migliori collegamenti da porta a porta considerando elementi quali prezzo, tempo di viaggio più breve e minori emissioni di CO₂.

Oggigiorno, innumerevoli siti web consentono di prenotare voli, auto a noleggio o viaggi in treno. Il tool innovativo routeRANK offre però tutto in uno: dal sito, i viaggiatori possono programmare direttamente l'intera tratta e prenotare come di consueto tramite le note agenzie di viaggio online. Il motore di ricerca non mostra soltanto le possibilità di viaggio più rapide, ma considera e rappresenta in modo trasparente anche criteri quali emissioni di CO₂, produttività lavorativa o il rischio di poter perdere una coincidenza. Per esempio, a chi volesse viaggiare da Zurigo-Oerlikon a Coira viene subito fatto presente che con l'auto il viaggio può durare di più e le emissioni di CO₂ sono pari a circa 32 chilogrammi, mentre col treno ammontano a solo un chilogrammo. «Mettiamo in evidenza la componente ecologica», afferma Jochen Munding, CEO routeRANK. I clienti assumono però un atteggiamento più rispettoso dell'am-

biente anche solo utilizzando i mezzi pubblici e sfruttando le videoconferenze. Questa idea è venuta al matematico Munding nel 2006, al momento di prenotare un viaggio professionale. «Ho dovuto svolgere singole ricerche su siti quali Google, Easyjet, Expedia e quant'altro. E ho perso parecchio tempo», ricorda. La società losannese collabora attualmente soprattutto con grandi clienti e ha stretto nel frattempo diversi partenariati, tra l'altro con società quali BCD Travel, leader mondiale nell'organizzazione di viaggi di lavoro. Tuttavia, l'intenzione del responsabile di routeRANK è quella di estendere l'attività al settore delle PMI e offrire un ulteriore prodotto agli organizzatori di eventi. «Entro dieci anni potremmo espanderci fino a raggiungere una dimensione di oltre 100 collaboratori». Ulteriori informazioni su: www.routerank.com www.routerank.com/business

Jochen Munding,
CEO routeRANK



TRASPARENZA SULLE EMISSIONI

La giuria del Premio sul clima Zurich conferisce al progetto routeRANK il premio speciale nella categoria «Mobilità». La piattaforma online routeRANK considera infatti l'intera tratta del viaggio combinando svariati mezzi di trasporto: calcola così la variante di viaggio più a buon mercato, il tempo più breve per giungere a destinazione e persino la tratta dalle minori emissioni di CO₂. La giuria ha apprezzato la trasparenza di routeRANK in materia di emissioni di CO₂ durante i viaggi di lavoro. «È uno strumento molto utile per le imprese intente a ridurre le proprie emissioni di CO₂», concludono i giurati.

I cambiamenti climatici riguardano tutti

Il riscaldamento globale e l'aumento delle catastrofi naturali rappresentano una grande sfida per la società. Se negli ultimi 30 anni il numero di terremoti ed eruzioni vulcaniche è rimasto costante, sono aumentate le catastrofi causate da intemperie. Contemporaneamente sono aumentati i costi dei sinistri provocati dai singoli eventi.

Le esperienze dalla pratica dimostrano che sono soprattutto i pericoli naturali quali inondazioni, tempeste e frane a essere sottovalutati oppure a non essere addirittura presi in considerazione. Per questo motivo è fondamentale conoscere i rischi dei pericoli naturali e ridurre le conseguenze. L'importante è inoltre creare attivamente la consapevolezza nei confronti dei rischi – in ambito sia privato che imprenditoriale.

Informazioni su: www.premiosulclima.zurich.ch

Meno consumo – minori costi

«Protezione del clima per risparmiare parecchio denaro»

Impegnato in una missione ecologica, Daniel Rüfenacht accompagna il gigante SGS sulla via dell'ecosostenibilità. SGS risparmia così denaro e tutela le risorse.

«Chi ignora la protezione del clima, si perde un grande affare!»: ad affermarlo non è un banchiere, ma Daniel Rüfenacht. È lui che ha l'ultima parola presso SGS quando si tratta di sostenibilità, non certo un compito per sognatori o

lo di beni e merci SGS sulla via della sostenibilità. Il suo compito: promuovere una nuova mentalità e trovare soluzioni per limitare le emissioni di CO₂. Mettere in pratica i suoi obiettivi in una società mondiale che mira alla crescita è certa-

Rüfenacht. SGS è un colosso: conta 1'500 uffici e laboratori, una flotta di oltre 10'000 veicoli e oltre 75'000 collaboratori a livello mondiale. «Occorre un sistema completo da integrare nel DNA dell'azienda. Per noi significa: incorporare la gestione aziendale rispettosa dell'ambiente nella strategia imprenditoriale. Questo vale in tutti i paesi e in tutti i settori – ognuno è coinvolto in questo processo», spiega Rüfenacht. E proprio perché tutti partecipino, è stato chiamato in causa Daniel Rüfenacht. La sua missione è misurare tutto quanto misurabile, tra cui il consumo di CO₂, elettricità, gas, carburante, olio combustibile, acqua e quantità di rifiuti prodotti: «Vengono inoltre controllati regolarmente anche i sistemi IT, il parco macchine e l'approvvigionamento, i cosiddetti Green-IT e Green-Procurement». In base ai risultati ottenuti, Rüfenacht sviluppa misure concrete: dove e come si può risparmiare? I dirigenti di SGS di ogni paese decidono poi quali progetti realizzare. I programmi messi in atto a livello mondiale dimostrano che non si tratta solo di mere parole. Da una parte le molteplici iniziative ecologiche si concentra-



Daniel Rüfenacht (45) è vicepresidente della divisione Corporate Sustainability di SGS. In passato ha lavorato come direttore della ditta d'abbigliamento Switcher. Inoltre, è stato anche manager di Respect Inside e di OSEC. L'economista è un apprezzato relatore agli incontri sul clima organizzati da Zurich. Ultimamente, Rüfenacht ha ordinato una piccola automobile elettrica: la Renault Zoe. Per saperne di più: www.ch.sgs.com

mollaccioni. Le cifre sono consistenti: «Si parla di risparmi annuali a sette cifre – un'ingente quantità di denaro», afferma sorridendo. Il suo operato si concentra sull'efficienza energetica e non è dovuto alla spilorceria: «Dove si consuma meno energia, si riducono automaticamente anche i costi!».

Fare di più, consumare di meno

Da anni Daniel Rüfenacht accompagna la grande società d'ispezione e control-

mente una grande sfida. Secondo i suoi calcoli: «L'uno per cento in più di crescita corrisponde all'uno per cento in più di emissioni di CO₂». E negli ultimi anni SGS ha registrato crescite a due cifre. Nuovi collaboratori, edifici e veicoli. Ciononostante, il consumo di energia negli edifici e le emissioni di CO₂ per collaboratore sono diminuiti. Com'è possibile svilupparsi e consumare meno? «Con il solo acquisto supplementare di certificati CO₂ non si va avanti», afferma



85'000 NUOVI POSTI DI LAVORO

Entro il 2035, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica potrebbero generare in Svizzera quasi 85'000 nuovi posti di lavoro.

Fonte: «Energie & Umwelt», n. 4/2012, rivista della Fondazione svizzera dell'energia

no nell'ottimizzare l'efficienza energetica negli stabilimenti e nei laboratori e, dall'altra, la società investe in nuove tecnologie e soluzioni per continuare a ridurre le emissioni di CO₂.

Esercitare pressione, congiuntamente

C'è ancora molto potenziale da sfruttare, soprattutto per quanto riguarda i veicoli, che annualmente percorrono 120 milioni di chilometri: una distanza che equivale a 3'000 volte il giro del mondo. SGS intende rinnovare la propria flotta e passare a veicoli ibridi ed elettrici. «Un'avventura vera e propria», come sa bene Rüfenacht. «In quanto azienda di grandi dimensioni è difficile ottenere grandi quantitativi di veicoli elettrici, il mercato non è ancora pronto», aggiunge Rüfenacht. Come fare? «I clienti in grado di esercitare pressioni sono i migliori vettori per la sostenibilità», ci spiega. «Ed è proprio così che dobbiamo agire per i veicoli elettrici: unire le forze con altre aziende e formare una comunità della sostenibilità. Insieme possiamo fare pressione e cercare di ottenere veicoli elettrici a basso impatto ambientale a prezzi equi. Anche in questo modo si risparmiano grandi quantità di denaro!»



I cambiamenti climatici mettono alla prova tutti noi

Il riscaldamento climatico riguarda anche la Svizzera

Caldo rovente, alluvioni, tempeste: con il cambiamento globale del clima sono sempre più in aumento gli eventi meteorologici estremi, anche in Svizzera.

I cambiamenti climatici mettono severamente alla prova la Svizzera. Rispetto al 1970, le temperature sono salite di 1,5 gradi: il doppio della tendenza globale. Quale logica conseguenza, gli eventi meteorologici estremi sono sempre più frequenti: i periodi di caldo rovente sono sempre più estesi nel tempo, i temporali si sono fatti più violenti, i venti più forti. Salta particolarmente all'occhio già oggi con quale rapidità il limite delle nevi perenni si stia spostando verso l'alto: i ghiacciai si stanno sciogliendo. Rispetto agli anni Sessanta, il limite dello zero termico in inverno è salito di circa 300 metri. Gli strati di ghiaccio in via di scioglimento modificano notevolmente non solo il paesag-

giata definita la piena del secolo, che ha provocato danni per tre miliardi di franchi. In Svizzera affrontiamo queste sfide con estrema determinazione. La politica climatica si basa su due pilastri fondamentali: evitare la formazione di gas serra e adattarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Questo è l'impegno delle compagnie assicurative attive sul piano globale come Zurich. Queste possono fornire un contributo riducendo le proprie emissioni di CO₂ e ricorrere alla propria esperienza in tutto il mondo per promuovere lo sviluppo di meccanismi di protezione contro le inondazioni nelle zone in pericolo. Così è anche in Svizzera. Qui da noi i clienti richiedono sempre più servizi in grado

zioni aziendali delicate e beni materiali costosi: basta quindi un'inondazione di piccola entità per causare danni notevoli. In questi casi, spesso un piccolo investimento è sufficiente per proteggere in modo efficace gli oggetti di valore. Con il «Dialogo Zurich Risk Management» e il Premio sul clima, Zurich ha dato vita a una piattaforma per affrontare queste sfide. L'obiettivo di questo dialogo è quello di sensibilizzare su questo argomento e promuovere una reazione – gli effetti del riscaldamento climatico mettono alla prova tutti noi.

CITTÀ COSTIERE A RISCHIO CALAMITÀ NATURALE

Secondo studi dell'OCSE, il numero di persone che vivono in grandi città costiere minacciate da inondazioni è destinato a salire entro il 2070 da 40 a 150 milioni. Questa previsione deriva dall'aumento del livello del mare di 50 centimetri e dall'incremento dell'intensità delle tempeste, causato principalmente dall'incessante riscaldamento del globo.

Fonte: «MENSCH KLIMA! WER BESTIMMT DIE ZUKUNFT?», Lars Müller Publishers, 2011



«Il cambiamento climatico rappresenta una grande sfida per la società. I rischi ecologici sono un trend a lungo termine. Se questi non vengono arginati, possono assumere una dimensione gigantesca. Il nostro core business è la gestione dei rischi. In quanto assicuratore aiutiamo i nostri clienti a capire i propri rischi e ad adottare i necessari provvedimenti.»

Axel P. Lehmann,
Group Chief Risk Officer, Zurich Insurance Group

gio circostante e il bilancio idrico, ma anche i possibili nuovi scenari di rischio. Un esempio sono gli effetti sul livello di permafrost in continuo aumento. Nelle regioni alpine, ciò provoca sempre più spesso scosciamenti, smottamenti e colate detritiche torrentizie. Nel contempo, in pianura si verificano con maggiore frequenza eventi alluvionali, in parte con conseguenze fatali per i centri abitati e le infrastrutture. Nell'agosto 2005, una serie notevole di precipitazioni ha determinato quella che è

di evidenziare e affrontare i rischi climatici. Un esempio è rappresentato dalle analisi di rischio dedicate a determinati oggetti: in futuro, con le nuove carte geografiche dei pericoli sarà possibile stimare se gli edifici si trovano in una zona a rischio e se sono esposti con maggiore frequenza a eventi quali catastrofi naturali. Committenti e architetti potranno quindi ridurre al minimo i rischi, adottando le misure costruttive necessarie a tal fine. Spesso al piano interrato di molti edifici vi sono installa-

CONTATTO PREMIO SUL CLIMA

Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA
Dialogo Zurich Risk Management
Thurgauerstrasse 80
8050 Zurigo
Telefono: +41 (0)44 628 28 28
E-mail: premiosulclima@zurich.ch

Responsabili:



Roland Betschart



Tobias Billeter

CONTATTO PER I MEDIA

Media Relations Zurich Svizzera
Casella postale
8085 Zurigo
Telefono: +41 (0)44 628 75 75
E-mail: media@zurich.ch

Responsabile:



Adriano Pavone

SOCIAL MEDIA

Ci trovate anche su Facebook e Twitter:
www.facebook.com/riskdialog
www.twitter.com/zurich_ch



HOMEPAGE

Tutte le informazioni sul Premio sul clima Zurich e le condizioni di partecipazione sono consultabili sulla nostra homepage.
Venite a visitarci su: www.premiosulclima.zurich.ch

IMPRESSUM

Editore: Zurich Svizzera, Corporate Communications,
Thurgauerstrasse 80, 8050 Zurigo
Responsabili: Adriano Pavone, Tobias Billeter, Roland Betschart
Redazione: Adriano Pavone (direzione), Franco Tonozzi, Swisscontent AG
Produzione: Swisscontent AG, tutti i diritti riservati.
Fonti immagini: Gian Marco Castelberg, Coop/Heiner H. Schmitt, Corbis, Crossmotion, Cooperativa Kalkbreite, Scuola cantonale Küsnacht, Keystone, Henri Leuzinger, SGS, SV Group, Zurich

www.zurich.ch





ClimatePartner®
carbomi neutrale al clima

Stampa | ID: 53047-1302-1005

Prima centrale idroelettrica a vortice in Svizzera, Schöftland, Argovia. (Keystone)